

PER I DANNI MORALI DERIVATI DALLA MORTE DELL'ANARCHICO

Mercoledì 5 maggio 1971 «Avanti!»

Fissato il processo tra Licia Pinelli e il Ministero degli Interni

Con l'udienza dell'11 ottobre prossimo avrà inizio virtualmente a Milano (1.a sezione del Tribunale civile) la discussione della vertenza civile fra Licia Pinelli, Rosa Malacarne, moglie e madre di Giuseppe Pinelli, e il ministero degli Interni, quale organismo dello Stato da cui dipendono il commissario Luigi Calabresi e gli altri (quanti con precisione non è stato ancora chiarito) agenti della questura milanese che si trovavano nella stanza dalla cui finestra precipitò nel vuoto l'anarchico milanese.

Patrocinate dal prof. Smuraglia, Licia Rognini Pinelli e Rosa Malacarne hanno chiesto al tribunale civile di Milano il pagamento di tutti i danni morali e materiali derivanti dalla morte del congiunto. Senza entrare nel

merito delle responsabilità penali per la tragica fine dell'anarchico, il professor Smuraglia ha chiesto che venga riconosciuta la responsabilità civile del commissario Calabresi e degli altri agenti della «politica» coinvolti nella vicenda, in relazione all'art. 591 del codice che prevede sanzioni nei confronti di chi abbandona persone «minori o incapaci delle quali abbia la custodia».

Dopo il proscioglimento del dott. Guida, già questore di Milano, dall'accusa di diffamazione nei confronti dello sventurato anarchico, è questo l'unico procedimento ancora «vivo» intentato dai congiunti di Giuseppe Pinelli; il processo Calabresi-Lotta continua, che è diventato ormai il «processo per la morte di Pinelli», è infatti soltanto una vicenda

collaterale, originata da una denuncia per diffamazione intentata dal commissario Calabresi nei confronti di Pio Baldelli, ex direttore del periodico della sinistra extraparlamentare, che lo accusava di essere responsabile della morte dell'anarchico.

Il fatto che quest'ultimo procedimento abbia avuto sviluppi tanto clamorosi, e forse non previsti dallo stesso commissario, lo si deve soltanto ai tentativi di insabbiamento dell'intera vicenda. Alla lunga questi hanno finito per mostrare la corda e le inchieste precedenti, che avrebbero dovuto fornire materia per schiacciare gli avversari del commissario, rivelando le loro enormi lacune, hanno invece collaborato a determinare la situazione contraria.

M. P.